

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1875

Onorevole presidente del Consiglio, accetta?

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Il concetto che ho espresso tanto ieri che oggi è conforme perfettamente alle dichiarazioni che hanno fatto tanto l'onorevole Cairoli quanto l'onorevole Abignente.

**PRESIDENTE.** Allora metterò ai voti l'ordine del giorno Cairoli.

(È approvato.)

*Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.* — Capitolo 7. Regie Università ed altri istituti universitari (Personale), lire 4,849,345.

(È approvato, come lo sono senza discussione i tredici seguenti:)

Capitolo 8. Regie Università ed altri istituti universitari (Materiale). Il Ministero proponeva lire 2,215,029, e la Commissione riduce lo stanziamento a lire 2,131,029, portando questa differenza in aumento del capitolo 25.

L'onorevole commissario regio accetta questo stralcio?

**BETTI, commissario regio.** Accetto.

**PRESIDENTE.** Capitolo 9. Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari, lire 183,653.

*Istituti e corpi scientifici e letterari.* — Capitolo 10. Istituti e corpi scientifici e letterari (Personale), lire 116,521 78.

Capitolo 11. Istituti e corpi scientifici e letterari (Materiale), lire 154,561.

Capitolo 12. Biblioteche nazionali ed universitarie (Personale), lire 486,896.

Capitolo 13. Biblioteche nazionali ed universitarie (Materiale), lire 292,249.

*Belle arti.* — Capitolo 14. Accademie ed istituti di belle arti (Personale), lire 649,494.

Capitolo 15. Accademie ed istituti di belle arti (Materiale), lire 386,774.

Capitolo 16. Musei, scavi e conservazione di antichità (Personale), lire 197,566.

Capitolo 17. Musei, scavi e conservazione di antichità (Materiale), lire 517,275.

Capitolo 18. Spese diverse per belle arti, lire 251,162.

Capitolo 19. Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale), lire 252,386.

Capitolo 20. Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Materiale), lire 200,912.

(Approvati senza discussione.)

Capitolo 21. Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale).

La parola spetta all'onorevole Abignente.

**ABIGNENTE.** Signori, abbiamo evitato quest'oggi una grossa battaglia. Sia ciò pel bene di tutti e pel bene della discussione che andremo a fare quando

il ministro della pubblica istruzione sarà ristabilito.

Io intendo ora dire poche parole in ordine agli studi secondari. Le mie non sono proposte, i miei non sono consigli; non mi credo da tanto, nè avrei speranza di riuscita se qualche proposta facessi. Solamente io presento qualche osservazione che mi è stata suggerita, non dico dalla esperienza mia ma dall'esperienza di valenti professori ginnasiali e liceali i quali si trovano tuttora nell'insegnamento.

Queste mie osservazioni riguardano quattro punti, vale a dire i programmi, i professori, gli esami e gli esaminatori.

Incominciamo dai primi.

Ognuno di voi conosce i programmi attuali così dei ginnasi come dei licei. Questi programmi sono molto folti, molto nutriti; le materie sono diverse, ma tutte importanti. Ed io non farò certamente la cattiva opera di proporre che una di queste materie sia tolta. Conferiscono tutte alla coltura così incipiente come progredita, ed il giovane deve avere in mano, per dir così, le chiavi del sapere, deve avere superato le prime difficoltà innanzi che si metta agli studi superiori. Solamente voglio dire che le materie del programma, se non tutte, parecchie almeno andrebbero diminuite nella loro intensità. A modo d'esempio, il programma delle matematiche, il programma della storia naturale, il programma della fisica, e tutto quello che può essere fatto, e meglio, negli studi superiori, bisogna che sia tolto dal liceo.

Vi è una ragione per questo, perchè nel liceo la coltura, la quale esercita nello stesso tempo tutte le facoltà della mente, è appunto quella che si ha dalle lingue e dalle letterature. Colle matematiche voi acuite una facoltà della mente, voi aggiustate i giudizi, ma non esercitate nè la memoria, nè l'immaginazione; voi non parlate all'affetto, voi formate il ragionatore, non formate l'uomo. Bisogna dunque che le letterature e le lingue siano studiate bene; intendo le lingue classiche, giacchè sono lingue chiuse, lingue finite, lingue che hanno detta l'ultima loro parola. Ora, se voi mantenete i programmi così pieni come sono attualmente, dove è il tempo per gli esercizi? Meglio di me sapete che nelle scuole si tende ad un doppio fine: ad acquistare idee ed a formare le abitudini mentali. Le idee si acquistano per mezzo dello studio delle materie che sono nei programmi; i maestri le sviluppano, gli scolari più o meno le studiano; si fanno sopra di esse le conferenze, e ben molte idee possono entrare e riposare nella mente dei giovani: ma il giovane sarà un pappagallo se non vi sono le abitudini mentali, se la mente non è